

Langkawi, 26 ottobre 2004

Ho bisogno di documentare quello che è accaduto durante questo viaggio, le motivazioni che mi hanno spinto a prendere posizione nei confronti dell'armatore, analizzare il perché succedono certe cose e quindi capire se avevo alternative anche comportamentali.

La causa di quello che mi è successo è da collegare ai soldi, alla natura dell'uomo e alla mancanza di regole al riguardo, prestabilite, e mi ha fatto scattare la molla di scrivere un manualetto sulle regole e procedure che dovrebbero essere tenute e applicate a bordo, una specie di manuale della qualità per i naviganti.

Premesso che mi sono imbarcato con l'intento di trascorrere un lungo periodo a bordo, non escludendo di portare a termine la traversata dell'oceano Indiano fino al Kenya, non avevo dato molto peso ad alcuni segnali deboli che mi erano arrivati, a cioè che erano persone più vecchie di me, coppia in navigazione da oltre quattro anni praticamente da soli, ambedue nati in Africa e poi girovaghi in Italia, Belgio, Francia e Spagna.

Lui che dopo l'acquisto della barca nel 2000 non è in sostanza più sceso, se non una volta. Lei un po' farfallina disordinata che, da buona formichina, risparmia e lesina su tutto al punto da lasciar marcire due angurie aspettando di mangiarle...domani.

Lui che tiene il condizionamento a manetta per poi prendersi la bronchite e lei che prepara la frittata con uova rimaste all'aperto per oltre un mese a più di 30°, per poi stare male rischiando un avvelenamento da cibi.

Lui un precisino della madonna che vuole la cappella nelle mutande sempre a destra come raccomanda lo stilista, lei che ha deciso di usare la cucina come piano di appoggio per le immondizie e per metterci tutto ciò che le viene in mano.

E pensare che il figlio mi aveva fatto presente che ..hanno le loro manie.

Comunque per me non era strano che una coppia che vive in barca facendo il giro del mondo abbia le proprie abitudini e manie, chi di noi non le ha! E pertanto mi sono imbarcato a Bali pieno di buona voglia. All'inizio l'impressione è stata ottima, persone intelligenti, colte, curiose, gentili, disponibili, anche in virtù della mia presentazione a loro da parte di un'amica comune di Cittadella.

Mi è stata assegnata la cabina con bagno a prua del SM2000, ed è cominciata la convivenza. A Bali abbiamo fatto provviste, io avevo fatto presente che mi dicessero quanto mettere per la cassa comune, e non sono emerse difficoltà di natura economica.

Io ero stato avvertito da Lui che avrei partecipato al viaggio con una parte fissa per l'uso della barca e una variabile per i costi. Sapendo come generalmente ci si comporta in questi casi, non mi sono curato di approfondire questi aspetti, ed ho sbagliato!

Dopo circa un mese, a Singapore, a seguito della rottura del generatore dei 24V, si deve provvedere all'intervento e pagare in contanti circa 2000 Euro, ed è in questo contesto che lui mi dice che il fisso è di 1000€ il mese e devo dargli la mattina dopo 1500 \$Singapore (circa 750 Euro). Poi mi avrebbe preparato il resto a conguaglio con le spese.

Ci rimango di cacca, cerco di assorbire, proponendomi di parlarne per capire cosa comprendono questi 1000€, se in previsione di più mesi (avrebbe potuto essere un anno!) il prezzo cambiava, insomma una piccola trattativa per trovare un accordo giusto.

Invece prezzo fisso, o così o così. Inoltre subodoravo che avrei trovato anche altre sorprese, come, di fatto, è avvenuto.

Ma era tanta la voglia di fare questo viaggio, di conoscere il SM2000 per capire se avrebbe potuto essere la mia barca, di vedere l'oceano Indiano, che pensavo che

comunque il prezzo era giustificato da tutto il resto, soprattutto perché i soldi li avevo. Infine ho sottovalutato la mia capacità di adattamento alle situazioni.

A Port Dikson arrivano le prime sorprese, e cioè mi trovo caricate fra le spese tutte quelle sostenute da Bali, comprese le spese di polizia per il mio imbarco (che prima mi aveva detto essere 80€ e poi invece me ne trovo 100€), dal marina alla luce, acqua, gas, olio, il pieno di gasolio, materiali di manutenzione del motore.

Faccio presente che mi sembra eccessivo, anche perché sono spese che comunque lui avrebbe sostenuto, e comunque il fisso di 1000€ mi sembrava già abbastanza cospicuo, ma mi è stato risposto che ero su una barca da un miliardo, che se affittavo una barca come minimo spendevo 1000€ a settimana...ed ho dovuto fare buon viso a cattivo gioco. E pensare che la barca ha il desalinizzatore e pertanto avremmo potuto essere autonomi su una parte dei consumi; inoltre in marina il consumo di energia era tutto per il condizionamento a manetta nella loro cabina e in dinette, al punto che ero costretto a stare sottocoperta con il pail. Faceva così freddo che sia lui sia lei si sono cuccati un raffreddore e mal di gola che ancora adesso si tirano dietro.

Ma pazienza ancora, pur constatando che durante i viaggi a Kuala Lumpur e Malacca io ho pagato ben "3 affitti": l'uso della barca, l'uso del marina e l'uso dell'albergo.....

A questo punto succedono alcuni fatti che mi hanno fatto levare le antenne:

- A Port dikson il taxi per andare in centro ha un prezzo fisso, 2 dinghi dal marina e 1,5 dinghi per il taxi stradale. Dato che normalmente io salgo davanti vicino al tassista sono io che pago per tutti e tre, e poi lui mi rimborsa: faccio caso che per i taxi stradali mi da tre ringhi, mentre quando partiamo dal marina mi da il 50% del costo del viaggio.
- Quando siamo al bar noi due prendiamo di solito una birra, Lei prende sempre una spremuta di mango, che costa ben di più di una birra: il conto lui lo divide per tre.
- Quando siamo a pranzo fuori, decidono sempre loro dove andare a mangiare e ognuno sceglie quello che vuole: il conto è sempre diviso per tre.
- A malacca siamo a cena in un bel ristorante, ed io prendo una bottiglia d'acqua ed un secondo con verdura per un totale di 38 ringhi, loro due filetti ed un bicchiere di vino che solo quello costava 18 ringhi. Arriva il conto e divide per tre: avevo messo un pezzo da 50ringhi, arriva il resto di sette ringhi, a me ne da due lui si tiene i cinque. Ho ancora il conto...
- La sera dopo replica allo stesso ristorante, e ancora loro prendono il solito filetto, una bottiglia grande di birra e lui dopo il solito bicchiere di vino. Arriva il conto e divide per tre: mette i suoi 2/3 ed io invece metto il valor di quello che ho preso. Quando arriva il cameriere ed i soldi non bastano, lui controlla, capisce la mia mossa....ed aggiunge il resto.
- Il giorno dopo prendiamo il taxi per il marina e questa volta mi da i soldi giusti prima che io paghi.....
- Quando abbiamo fatto la provvista di bibite Lei ha fatto il pieno di birre (lui ne beve molta) e coca, mentre io ho fatto presente che in pratica non ne bevo. La scorta è finita, io non ne ho in sostanza bevuto, ma ho pagato per lui.
- A Port Dikson lui decide di aumentare la scorta di gasolio di 80 litri, e me ne mette in conto 1/3, oltre al costo per ripristinare il pieno precedente.
- Dulcis in fundo, lui ha a bordo delle bottiglie di vino, ne ha aperta qualcuna a cena, me le sono trovate sul conto con il saldo dei primi due mesi.
- Come se non bastasse, l'economia di bordo è al risparmio, le scorte sono sotto controllo, non si butta via niente e si ricicla anche l'avanzo di un cucchiaino di

verdura o di minestra, al punto da correre dei rischi igienici con questo caldo. A lei ed anche a lui è venuto due volte lo scagotto, magari anche per l'aria condizionata troppo forte.... A volte io mi alzo con fame, e mi sembra di fare la figura di quello che gli porta via il pane di scorta...

Questo insieme di cose mi ha generato un forte stato di insofferenza nella vita di bordo e non ho più condiviso il loro modo di fare.

Mi sento un cliente da sfruttare, a cui far pagare ogni cosa mi si possa mettere in conto.

Ho anticipato che appena arriviamo a Puket sbarcherò: un albergo a terra mi costa meno della permanenza a bordo in navigazione, immaginiamoci con il costo del marina.

Lui ha fatto il sostenuto, anche se credo abbia capito, al punto che oggi a Langkawi hanno fatto provvista di bibite per conto loro. Vedremo il conto finale che mi presenteranno....

Mi chiedo se un uomo di 60 anni, padrone di una barca da 1 miliardo, che sta facendo il giro del mondo, debba comportarsi così. Se un uomo debba sputtarsi la faccia facendo queste meschinità sui conti di tutti i giorni; riflettendo sul fatto ho messo a fuoco che dall'inizio lui ci... faceva, solo che io non ci... facevo caso perché mi sentivo in obbligo, e non avevo ancora capito che invece lui lo faceva naturalmente d'abitudine.

Gli chiederò prima di sbarcare, se nel caso fossimo stati in 2 a bordo, mi avrebbe fatto pagare il 50% dei costi.

Koh Tarutaro, 29 ottobre 2004

Questa isola, che nel remoto passato è stata sede di un penitenziario, oggi parco naturale, rappresenta una meravigliosa opportunità per visitare un ambiente mantenuto naturale, dove stamattina all'alba ho visto a riva un gatto pescatore.

Siamo partiti da una baia di Langkawi in prossimità dell'aeroporto, davanti al complesso dello Sheraton, dove ci eravamo ancorati in attesa che passasse un fronte nuvoloso proveniente dal traverso a Sn che aveva alzato onda e vento sopra i 25 nodi. Io speravo che avremmo approfittato del vento per fare una bella veleggiata verso la Thailandia, anche se non sapevo esattamente quante miglia ci aspettavano, ma l'armatore ha preferito rallentare il viaggio. Da lontano abbiamo visto passare, cavalcando sulle onde con le vele spiegate, un altro Supermaramu, portato da un armatore svizzero che quasi in solitario fa lo stesso percorso: avrei preferito essere con lui anche per vedere all'opera la barca.

Una delle caratteristiche del mio armatore è che non si sa mai a che ora si parte, se si parte, né per dove: dovremmo andare verso....si viene a sapere una volta a destinazione.

Ricordo la partenza intelligente da Pangkor per Penang: sono circa 100 miglia, che poi diventano 65, per cui anziché una tratta notturna con partenza subito dopo cena, come programmato, si parte...a mezzanotte perché si arriverebbe troppo presto .

Conseguenza: si arriva a destinazione alle 13, sotto un sole che scarnifica, dando fondo davanti ai ferry, e solo alle 15 riesco a scendere a terra chiamando un ..caronte malese....., in quanto non riesco a starmene a bordo aspettando l'indomani , sotto il sole, all'ancora sul canale, senza poter fare il bagno e senza alimenti freschi a bordo.

Tornando all'entrata in Thailandia siamo ancorati davanti ad una spiaggia di oltre 3 Km di sabbia bianchissima, dove è visibile il bagnasciuga molto profondo per una differenza fra l'alta e bassa marea di almeno 4 metri.

Il pomeriggio scendo a terra a nuoto per fare un giretto da buon...esploratore, armato di pugnale per difendermi dai ...cannibali.

La sera cena e l'indomani mattina loro scendono a terra in esplorazione ed io rimango a bordo. Rientrano alle 12.30, mentre io sto leggendo, e vedo che fanno il bagno e si distendono in coperta a prendere il sole. Io comincio ad essere affamato ma, non essendo mai specificata l'ora del pranzo (si mangia quando loro hanno fame), penso che si dovrà aspettare un poco.

Alle 13.20, dopo aver constatato l'ora e poiché nessuno dava segno di scendere in cucina, chiedo se potevo rendermi utile pensando io a preparare qualcosa, al che mi sento dire dall'armatore che sono solo le 12.20.

Al mio gesto di sorpresa mi risponde che aveva adottato l'ora della Thailandia (1 ora indietro) e pertanto non c'era da preoccuparsi del ritardo. Peccato che non mi avesse avvisato. Che cosa fareste voi?

Già che ci siamo ve ne racconto un'altra.

Durante questa sosta abbiamo avuto visite a bordo: si è ancorato vicino a noi un peschereccio e abbiamo socializzato con l'equipaggio che era venuto a nuoto a curiosare attorno alla barca. Abbiamo offerto loro una birra e, dopo averli riaccompagnati a bordo con il dinghi abbiamo avuto come scambio di ..doni mezza cassetta di pesce.

A me piace far da mangiare e, dopo aver adempiuto il mio compito di sguattero pulendo tutte le seppie e i dentici (sono addetto sempre alla pulizia della cucina, lavare i piatti e pulire il pesce), mi appresto la sera a preparare una zuppetta.

Pulisco il prezzemolo, l'aglio (fresco) e metto il tutto a soffriggere con l'olio, sotto lo sguardo molto interessato dell'owner. Penso che, poiché lui non fa mai da mangiare, sia curioso di vedere come mi comporto ai fornelli, e dopo aver tagliato anche i pomodori e predisposto il pesce a pezzi, mi sento chiedere come mai non ho tolto il cuore all'aglio. Alla mia risposta che l'aglio era fresco e il cuore non era germogliato, vengo ripreso perché lui sa che il cuore va sempre tolto perché rende amaro il sugo.

Mi sono chiesto perché non me la aveva detto quando stavo ancora pulendo l'aglio, lo avrei anche accontentato (manie) per non contestarlo, ma sentirmi fare un'osservazione in quel contesto non l'ho proprio digerita.....

Vi racconto l'ultima cattiveria e poi basta.

Nelle zone tropicali, con temperature mediamente sopra i 30°, è necessario usare una certa accortezza nell'alimentazione. Così come sono sconsigliati gli alcolici e superalcolici, anche l'igiene di bordo ha le proprie regole.

Orbene da noi vigeva l'abitudine di non gettare quello che avanzava nei... piatti di portata, che veniva riciclato in seguito, mescolandolo con nuove pietanze. Questo non va bene se tali rimanenze non sono mantenute ben al fresco e non vengono mangiate entro poco tempo.

E risaputo che le uova durano parecchi giorni se trattate opportunamente prima dello ...stivaggio, ma non si possono lasciare fuori dal frigo al caldo per settimane.

Lo stesso dicasi per la frutta (angurie) che non possono rimanere fuori dal frigo molti giorni.

Poiché la parsimonia è una dote solo quando non produce danno, il non mangiare le angurie in tempo utile per conservarle per...la prossima volta, ci ha obbligato a gettarle a mare solo dopo aver causato dissenteria a qualcuno. Lo stesso dicasi per aver fatto un dolce con la frutta sciropata usando uova ritrovate in dispensa....dopo un mese

dall'acquisto; a bordo non si getta via mai niente, e mi è capitato anche di ritrovare a tavola ben due volte avanzi di cavolo cappuccio già tagliato, che non andava mai finito, e perciò veniva riproposto mescolato in diverse combinazioni.

Io ho sempre evitato di mangiare quello che mi sembrava a rischio, e fortunatamente non ho mai avuto alcun problema. Non posso dire lo stesso per gli altri che oltre che con la dissenteria hanno dovuto fare i conti con la bronchite, presa tenendo il condizionamento molto accentuato in cabina, assoggettando l'organismo a sbalzi di temperatura molto elevati.

Koh Khao Yai, domenica 31 ottobre

mattina

Non so cosa succede alla mente umana quando il comportamento delle persone subisce dei cambiamenti al limite della consapevolezza.

Sto assistendo al "degrado" di un uomo che non ha più il concetto di limite, che non sa più ascoltare gli altri, che si crede unico detentore della verità, depositario delle regole di vita a bordo, in virtù di essere il comandante.

Mi sembra di essere a bordo di un galeone spagnolo o inglese del 1700, quando l'ultima chance era l'ammutinamento.

Eppure ancor oggi la permanenza a bordo per periodi troppo lunghi può portare a questi livelli (idiosincrasia?), magari quando sei dall'altra parte del mondo, dove il comportamento delle persone che s'incontrano a terra spesso rientra nelle logiche della....tribù; oppure vivendo per anni sempre (o quasi) con la stessa compagn(i) a, senza alcuna possibilità di.... aggiornare il rapporto con gli altri, quando invece il nostro comportamento viene armonizzato dalle regole del vivere comune .

Sicuramente io posso esagerare nell'espone le cose, emotivamente sollecitato dalla stanchezza della compagnia, ma non so cosa pensare quando si trova da discutere su ogni cosa, persino sul fatto che i branzini non si pescano con la rete, ma solo con gli ami, quando mi dice che si è laureato prima di me, che ha girato più di me e che devo imparare ancora tante cose girando il mondo.

Sembra che solo per il fatto di aver fatto mezzo giro del globo in barca (ha imparato a navigare nel 2000 con il SM che è la sua prima barca vera) sia depositario del verbo, e gli altri non sappiano niente. Su ogni cosa lui deve avere l'ultima parola, e manca la voglia di confrontarsi.

Non ci siamo.

Lui non c'è, e mi dispiace per sua moglie che lo deve sopportare così.

Sera.

Mi ritrovo a riprendere l'argomento di stamane sui comportamenti, perché mi sono reso conto di aver sopravvalutato la mia capacità di essere superiore alle situazioni.

Credevo di essere in grado di anticipare i problemi, come ho sempre cercato di fare quando ero amministratore di una società, ma devo ricredermi perché ho dovuto convincermi che a bordo con un altro che comanda è tutta un'altra cosa, e non è così facile affrontare argomenti scabrosi, specie se si tratta di soldi.

Volevo affrontare con calma i punti che ho scritto a Langkawi, e pensavo che i singoli fatti che poi fanno scattare il rifiuto della persona fossero superati, ma prendo atto che questi si sono insinuati nel cervello con melliflua abilità e mi sottopongono a riflessioni che non

sapevo di poter o voler fare emergere, e mi ritrovo a rendere concreto il bisogno di capovolgere la situazione.

Sono uno scorpione, e non accetto di essere ferito, voglio ferire; da colpito, voglio colpire. Questo meccanismo è perverso, e mi rendo conto che non sono riuscito a gestirlo, a manovrarlo, a non farmi prendere.

Purtroppo il ripetersi dei fatti non facilita la situazione, anzi confermano il quadro. E nei rapporti reciproci scatta qualcosa.

Non posso più fare buon viso a cattivo gioco, non posso condividere spazi e tempi con chi si è comportato male con me.

Dopo il ripetersi delle stesse manifestazioni 2,3,4 volte il famoso detto...la goccia fa traboccare il vaso....si verifica.

Così mi rendo conto che non sopporto più quella persona, e a bordo devo fare il bravo attore per mantenere i rapporti a un livello accettabile.

E pensare che sto pagando fior di €uro per stare a bordo: ho pure pensato che lui ritardi l'arrivo a Puket per mettermi in conto più giornate.

Ecco perché, quando ho focalizzato alcune componenti di quest'argomento, della difficoltà che può emergere nei rapporti a bordo, ho rafforzato l'idea di scrivere un manualetto dove indicare le regole da chiarire prima di un imbarco.

Sono altrettanto certo che non saranno la panacea, ma sicuramente se verrà data diffusione a questo pensiero alcune situazioni di contrasto potranno essere evitate, e qualcuno potrà appellarsi alle...regole per pretendere di essere ascoltato senza tema di essere giudicato in anticipo.

Credo altresì che sia possibile e utile dare diffusione a quest'argomento sui giornali nautici e nelle scuole di vela, dove oltre ad insegnare le regole dell'andare per mare e prendere la patente nautica, si dovrebbero anche dare le regole di come vivere a bordo.....per dare sicurezza alla navigazione.

Vedremo

Verona, 15 dicembre 2004

Lettera mai inviata

Ciao capitano, mi ero ripromesso di scriverti per non lasciare in sospeso una situazione che mi ha creato disagio.

Premetto che ringrazio te e tua moglie per l'opportunità che mi avete dato, comunque è stata un'esperienza interessante.

Tuttora non so se tu abbia capito, il perchè della situazione che si è creata fra me e te, non sono sicuramente le piccole cose di tutti i giorni dovute alle abitudini e ai caratteri: quello è il tuo viaggio, il tuo giro del mondo, la tua barca, forse quella è la tua vita, dopo tanti anni che ormai vivi a bordo, e sei stato bravo ad arrivare fin laggiù.

Siete stati bravi e vi faccio gli auguri per una buona continuazione del viaggio.

Credo però che tu debba riflettere su alcuni comportamenti che tu hai tenuto con me riguardo al denaro, che a me hanno creato problema, e forse potrebbero creartene con altre persone che potresti invitare... a pagamento.

Quando mi scrivesti tu, mi proponesti una quota fissa per la barca e una variabile per le spese, sulla qual cosa non ho avuto alcuna riserva.

Ho fatto molto male a non chiederti di essere + preciso, non perchè mi manchino i 1000 €, ma perchè sui soldi possono capitare incomprensioni e forse non solo... Nei primi tempi avrei dovuto capire che la tua attenzione al soldo, il controllo quasi specioso che facevi e fai su tutte le ricevute, il tuo trattare su tutti i pagamenti, potevano nascondere forse qualcosa.

E in effetti me ne sono reso conto piano piano, al punto che il tuo comportamento durante la sosta a Port Dixon mi è risultato insopportabile.

Ancora a Bali e poi a Singapore, quando si rimaneva in città, io non ho mai fatto caso o specie a ciò che pagavamo e quanto: si divideva per 3 e per me andava bene. Se avevo voglia di mangiare pesce lo compravo per tutti (come ho sempre fatto) e non ho mai pensato di compensarlo. Non ho mai badato al fatto che il peso delle vostre consumazioni poteva essere diverso dalle mie. D'altronde non mi avevi ancora comunicato quanto mi avresti fatto pagare.

Sempre a Bali, dove avevo conosciuto il nipote di Malingri, ricordi che lui ti aveva risolto il problema di Maxsea con Cmap, lavorando due ore al pc, e tu lo avevi invitato a mangiare con noi, e poi al momento di pagare non gli hai più offerto la cena?

Così quando a Singapore mi comunicasti che la quota fissa era di 1000 €, nonostante ti abbia subito espresso la mia impressione che fosse eccessiva, non mi hai dato la possibilità di trattare sul prezzo.. Hai detto che ti eri consultato con altri e credevi che fosse la quota giusta. Sei arrivato anche a dirmi che se volevo pagare a giornata il prezzo era di 120 Euro!!!!

Pensavo però che al momento di fare i conti con le spese sostenute, avresti considerato diversamente la mia quota per quanto concerne il marina, la corrente, il gasolio, l'acqua. Sapevo che anche senza di me quelle spese tu le avresti dovute pagare e pensavo che, a fronte del fisso di 1000 €, forse non mi avresti messo in conto 1/3. So altresì che ogni skipper ragiona a proprio modo, e anche se la barca è un Supermaramu, credevo che per te fosse importante non solo il soldo ma anche la compagnia e l'aiuto che ricevevi e che credo ti facesse comodo.

E invece mi sbagliavo: mi aspettavo che avresti valutato che i consumi di energia erano praticamente tutti sostenuti dal condizionamento che tu solo usavi, che il maggior quantitativo di gasolio che hai fatto a Port Dixon (le 4 taniche che prima non c'erano) non doveva andare nel conto (giacché il "magazzino" originario che ho pagato a Bali era solo il serbatoio).

Se fossimo stati noi due soli bordo, mi avresti forse fatto pagare il 50% delle spese? Penso che avresti avuto questo coraggio, o almeno ci avresti provato.

Poi a Malacca quando andammo a cena due sere allo stesso posto? Ricordi cosa mangiaste e bevete voi e cosa mangiai e bevvi io? Ricordi anche che la prima sera, al momento di pagare, tu dividevi per tre nonostante ti avessi fatto osservare il costo degli alcolici? Ricordi che la sera dopo facesti il conto allo stesso modo ma, allontanandoti dal tavolo dopo di me, fosti costretto dalla cameriera a fermarti per aggiungere quello che mancava sul piatto? Già, perchè io avevo messo i soldi giusti per quello che avevo consumato....: ho tenuto i conti del ristorante per ricordo.

E a Port Dixon quando, nel pagare il taxi, se prendevamo quello sulla strada tu pagavi la quota prevista procapite, mentre quando noi tre prendevamo il taxi dal marina dividevi per 2 (anziché per tre)?

Quando siamo andati a fare la spesa noi due prima di partire per Penang, non ti ricordi chi e quanto ha pagato al mercato?

Io non avevo ancora capito il tuo vizietto.

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato alla partenza da Port Dixon, quando mi hai presentato il conto e mi sono trovato la quota parte delle tre o quattro bottiglie di vino bevute a cena, che avevi aperto a bordo da Bali in poi.

Allora ho capito il tuo rapporto con i soldi, ho capito che per te io ero solo un passeggero cui avresti fatto pagare tutto, e nei fatti tu trattavi come un albergatore tratta i clienti, e non un ospite che comunque partecipava alle spese (in abbondanza) e che stava partecipando alla vita di bordo per alcuni mesi. Tantomeno ti sei comportato come con un possibile compagno di viaggio di cui avresti potuto avere bisogno.

Ho pensato a tutte le bibite e birre pagate con la cassa comune e che non ho bevuto, ma che hai bevuto tu, alla cioccolata che mangiavate quasi di nascosto con il caffè, mi è venuto in mente che, appena sono arrivato a bordo a Bali, la prima cosa che mi dicesti è stata che la pratica di imbarco per inserirmi nella lista equipaggio ti era costata 80 Euro, e poi me ne hai messi in conto 100 €. Così caro capitano, mi sei scaduto, non ti ha più sopportato ed ho deciso di sbarcare. Forse tu non fai caso a questi particolari, forse tua moglie (che non tiene mai la cassa) non ti conosce sotto quest'aspetto, o forse hai bisogno effettivamente di fare cassa, ma non così, non in questo modo.

E la conferma che tu sei così è stato a Puket, dove sull'ultimo conto che mi hai presentato c'era la bobina di filo che hai fatto riavvolgere a Penang sul mulinello da pesca, nonostante bordo ci fosse il filo, nonostante a Singapore io avessi comprato una scorta di rapala che hai ancora a bordo per un valore di oltre 100 €.

Signori si nasce, non si diventa, anche se si possiede un Supermaramu.

Buon Natale e Buon Anno!

Dimenticavo di dirti che ho verificato come si pescava (ora non ce ne sono quasi più) il branzino in Adriatico: con la rete!!!!